

nella precedente riunione, a proposito dello spostamento della ferrovia Aretina fra l'Africo e il Mugnone. Egli dichiarò, innanzi tutto, che non intese di accusare la Direzione delle costruzioni della Rete Adriatica di aver commesso un errore di livellazione nell'esecuzione di questo tronco di ferrovia. Che confermando i timori accennati dal collega Cons. Saraco nell'ultima parte della sua interrogazione, disse che purtroppo, per ragione di dislivello, si sarebbe dovuto disfare quello che era stato fatto, e così non pochi denari gettati al vento. E siccome si assiste disgraziatamente da un pezzo al poco edificante spettacolo di vedere così sciupare i denari dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, che poi sono i nostri, credè che fosse nel diritto di ogni cittadino e nel dovere poi di un Membro di una Camera di Commercio, di alzare la voce e protestare, affinché, almeno per l'avvenire, si facciano le cose con la serietà dovuta, e prima di spendere il denaro si pensi a cosa si fa.

E le cose, secondo il Cons. Ruffino, sono andate in questo modo: Non essendo stato approvato dal Governo, per molte ragioni, il progetto primo di spostamento, col quale erano aboliti i passi a livello mediante la costruzione di due cavalcavia sul Viale Regina Vittoria, e sulla Via degli Artisti, se ne fece un secondo col quale il nuovo tronco sarebbe stato attraversato da cinque passi a livello, ed il più importante sarebbe stato quello sulla Via degli Artisti.

Sorsero grandi controversie fra Governo e Società esercente appunto in vista delle grandi difficoltà che presentava, ma si finì coll'approvarlo. Quando il Comando del Corpo di Stato Maggiore impensierito, egli crede, del difficile accesso del Presidio militare al Campo di Marte, offrì al Ministero dei Lavori Pubblici una somma per la costruzione di un Cavalcavia in Via degli Artisti. Il Ministero allora si rivolse al Comune di Firenze per ottenere pure da parte sua un concorso a fine di rendere il transito comunale indipendente da quello della ferrovia e fu stipulata una convenzione, che però non può eseguirsi finchè il Parlamento non abbia stanziata la somma che dovrà dare il Governo.

Lo spostamento però fu eseguito. Che dovendo fare il detto Cavalcavia con un abbassamento di livello di M. 2,92 e conseguentemente non può aprirsi questo tronco all'esercizio. E concluse, che le difficoltà per questo passo a livello erano note, e che non essendo stati stipulati i contratti fra il Corpo di Stato Maggiore, il Comune di Firenze ed il Governo, non doveva eseguirsi un lavoro che se non in tutto, in gran parte almeno dovrà essere rifatto.

Il Cons. Saraco, disse essere lieto che il collega Ruffino abbia chiarito la questione, e aggiunse che debbono fare premure al Municipio e al Governo, perchè sieno fatti i lavori addizionali a quella linea al seguito delle convenzioni intervenute per il Cavalcavia di Via degli Artisti. E il Presidente, Consigliere Frullini, dichiarò che non aveva difficoltà di accettare gli schiarimenti dati dal collega Ruffino, dal momento che con la parola *dislivello* egli non intese di censurare il lavoro fatto dagli Ingegneri ferroviari.

**Notizie.** — La Camera di Commercio italiana in Parigi, comunica: che durante i quattro primi mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in

Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 55,437,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 29,463,000.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1893, risulta:

Maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 42,274,000.

Minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 17,577,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i primi quattro mesi del 1894, si elevò a franchi 1,591,590,000 per l'importazione, ed a franchi 1,063,343,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1893, risulta: aumento nell'importazione fr. 332,070,000 e diminuzione nell'esportazione fr. 43,560,000.

## Mercato monetario e Banche di emissione

Nel mercato inglese non vi sono mutamenti di qualche importanza; il denaro rimasto qualche giorno all'1 per cento, scese per prestiti a breve scadenza al  $\frac{3}{4}$  per cento. Si crede però che l'interesse del denaro dovrà aumentarsi fra non molto in causa della prossima emissione di un prestito fondiario di 150 milioni di lire nostre, al 5 per cento ed al corso di emissione del 98 per cento.

Lo sconto breve fu facile e debolissimo, la carta a tre mesi si acquistava a  $\frac{7}{8}$ , od a  $\frac{15}{16}$  di interesse, e per la carta a sei mesi lo sconto oscillò da  $1\frac{1}{8}$  a  $1\frac{3}{16}$  per cento.

Il prezzo dell'argento non varia, sebbene non vi sieno segni di debolezza e rimane a  $62\frac{7}{8}$  per oncia.

La situazione della Banca d'Inghilterra porta un aumento dell'incasso metallico per st. 1,247,000, del portafoglio per st. 40,200, della riserva dei biglietti per st. 1,598,300, del conto corrente del Tesoro per st. 934,900, dei conti correnti ai portatori per st. 629,400.

Le Banche associate di Nuova York danno una diminuzione in tutte le voci del loro bilancio, di 480,000 dollari nel portafoglio, di 940,000 nei depositi, di 2 milioni circa nella moneta legale, e di 1,870,000 dollari nella riserva. Il solo numerario aumentò di 160,000 dollari. Nel mercato il danaro fu sempre facile ed il saggio per prestiti oscillò intorno all'1, al 2 ed al 3 per cento secondo le scadenze.

Nel mercato francese il saggio libero dello sconto è rimasto al 2 per cento, il *chèque* su Londra è a 25,19, il cambio coll'Italia è a  $10\frac{3}{4}$  di perdita. La Banca di Francia presenta nella situazione del 25 maggio 8.5 milioni di aumento nell'incasso metallico oro, 4.6 in quello argento; il portafoglio diminuisce di 66 milioni; di 8 milioni le anticipazioni; di 44 la circolazione; di 8 i conti correnti dello Stato e di 18 quelli dei privati.

Nei mercati italiani lo sconto libero rimane al  $4\frac{1}{2}$  per cento, e quello ufficiale al 6 per cento; i cambi sono sempre sostenuti; su Francia 111,75, su Londra 28,14, su Berlino 137.